



Caritas  
Ambrosiana

comunicato stampa n.41/2020

## **IL COVID NON FERMA LA DOMANDA DI SESSO A PAGAMENTO DONNE SULLE STRADE DI MILANO TORNATE AI LIVELLI PRE- LOCKDOWN**

**GUALZETTI: «NON SOLO REPRESSIONE E INTERVENTI  
SOCIALI, OCCORRE UNA PRESA DI COSCIENZA DEI CLIENTI»**

### **IL 18 OTTOBRE MANIFESTAZIONE ON LINE “MILANO NON TRATTA”**

«La paura del Covid non sta fermando la domanda di sesso a pagamento sulle strade. Occorre una maggiore responsabilità da parte dei clienti e l’offerta di alternative vere alle donne prostitute».

Lo afferma **Luciano Gualzetti**, direttore della Caritas Ambrosiana in vista della 14esima giornata europea contro la tratta che si celebra il prossimo 18 ottobre e che nel capoluogo lombardo vedrà le organizzazioni e gli enti attivi contro il fenomeno riunirsi virtualmente, condividendo sui social l’hashtag “**Milano non tratta**”.

A fronte di un numero medio di 300 donne incontrate e seguite nel corso dell’anno, nel 2020 le operatrici e le volontarie/i dell’unità di strada Avenida di Caritas Ambrosiana hanno intercettato 135 vittime di tratta durante le loro uscite notturne due volte alla settimana lungo la circonvallazione nord di Milano. Tuttavia nel mese di settembre le donne incontrate sono state 45, mentre nello stesso mese l’anno precedente erano 52. Circa metà delle donne è di nazionalità rumena (65), seguono le albanesi (24) ed infine le nigeriane (22).

«Appena è finito il lockdown sono ricomparse sulla strada le donne e i loro clienti – spiega Gualzetti - Le nostre operatrici ci raccontano che le presenze sulle strade di Milano e hinterland sono tornate ai livelli precedenti al blocco deciso questa primavera e non accennano a diminuire nemmeno in questi giorni in cui i contagi sono tornati a salire. Le donne, soprattutto rumene, sono spinte da una forte necessità economica e non riescono a trovare alternative reali per tagliare i ponti con i loro sfruttatori, per cui accettano il rischio di ammalarsi. Ciò che sorprende di più è però l’atteggiamento dei loro clienti che paiono indifferenti non solo alle condizioni di sfruttamento in cui si trovano queste donne, ma anche al pericolo di esporre loro stessi e le loro famiglie al virus. Per rompere questo intreccio occorre reprimere le organizzazioni criminali che ci lucrano, offrire non solo accoglienza ma anche opportunità di lavoro alle donne, ma soprattutto finalmente ottenere una presa di coscienza da parte dei clienti. Se non ora quando?»

Oltre all'assistenza sulla strada Caritas Ambrosiana offre alla vittime di tratta a fini sessuali, ospitalità e accompagnamento verso l'autonomia in stretta collaborazione con la cooperativa Farsi Prossimo che gestisce i servizi anti-tratta: due comunità di accoglienza ad indirizzo segreto, casa Lirì e casa Zoe e 4 appartamenti, un servizio di ascolto e accompagnamento, nell'ambito dei progetti delle rete nazionale e milanese anti-tratta.

Nel 2020 sono state 34 le donne accolte, 5 sono uscite dal sistema protetto e vivono in autonomia.

Milano, 16 ottobre 2020

Francesco Chiavarini (347.4205085)  
Portavoce e responsabile ufficio stampa Caritas Ambrosiana